ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Pescara, Montopolino risponde a Pettinari: “Assurdo che parli di pacchia un ex consigliere regionale”

17 Gennaio 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa di Maria Luigia Montopolino (Lega Pescara)
“Apro Google, cerco la parola “pacchia”, pronunciata dal consigliere comunale Pettinari con un velato intento denigratorio nei confronti del Consiglio comunale di Pescara che si sta occupando del Dup e del Bilancio di previsione e che, per questo motivo, si sta riunendo più volte.
Google mi ricorda che “pacchia” è una “Voce allusiva a una situazione straordinariamente vantaggiosa sul piano materiale”. Io non ci sto a prendere queste lezioni pseudo moralistiche da nessuno, soprattutto mi sembra assurdo che parli di “pacchia” un ex consigliere regionale di lungo corso. Pettinari, lo ricordo a chi avesse la memoria breve, per dieci anni è stato consigliere regionale: un ruolo di grande responsabilità, ci mancherebbe, che prevede un emolumento pari a circa 8.000 euro al mese. Non sto qui a calcolare la somma totale che ha percepito per la sua attività di consigliere regionale e non credo che, di fronte a quei compensi, qualcuno si sia mai permesso di offendere Pettinari. Non vorrei essere io, quindi, a scendere al suo livello e ad usare la parola “pacchia” per i lauti compensi ricevuti per la sua attività istituzionale in Regione, che immagino fosse di gran lunga inferiore – come impegno – all’attività di consigliere comunale rispetto al quale

c’è un tetto di emolumenti (2.700 euro lordi al mese) anche se le riunioni del Consiglio comunale si susseguono per giorni e giorni.
Ricordo inoltre a Pettinari che se le sedute del Consiglio comunale si protrarranno oltre i limiti a lui congeniali è per la miriade di emendamenti e sub-emendamenti presentati dalla minoranza che rispettiamo e ascoltiamo quotidianamente, tant’è che siamo sempre presenti in aula per votare, e lì resteremo. Insomma sono altri ad alimentare la “pacchia”, come la definisce Pettinari, sicuramente non è la maggioranza, e i tentativi di trovare una sintesi sono risultati vani, fino ad ora. Noi viviamo questo passaggio istituzionale con la massima serietà, senza sminuire né tentare di offendere chicchessia, e chiediamo lo stesso a chi crede di essere partecipe di una “pacchia”, in aula, e percepisce esattamente come tutti noi l’indennità di consigliere comunale. Mi chiedo quindi: non è, forse, che dietro tutti gli emendamenti presentati in Consiglio, c’è la volontà di raggiungere il massimo della indennità erogabile?”